

RIVA

Anffas, associazione «Prisma», un gruppo dell'Asl di Roma. Tutti in prima fila per lo spettacolo

La «Fiaba» è un diritto Anche per i disabili

I fuochi visti da una carrozzina a punta Lido

PAOLA MALCOTTI

RIVA - Fuochi d'artificio davvero unici per chi, la "Notte di Fiaba", l'altra sera l'ha vista con occhi diversi, quelli di chi la vita la vive in un altro modo. Come da tradizione, l'amministrazione comunale - d'intesa con il Comitato Manifestazioni Rivane - ha riservato un'area del lungolago ai disabili, agli ospiti della casa di soggiorno e agli ultraottantenni per assistere con comodità allo spettacolo delle mille luci nel cielo.

Una piccola ma importante iniziativa che si ripete ormai da qualche anno in favore di una fascia di popolazione bisognosa di sostegno e vicinanza - dagli anziani alle persone in carrozzina ed ai diversamente abili - in relazione ad uno degli appuntamenti più attesi dell'estate rivana: oltre mezz'ora di co-

reografie notturne godute in tutta tranquillità in un'area riservata nei pressi dei giardini italiani di Punta Lido, la stessa utilizzata negli anni precedenti e scelta per la favorevole posizione - vicina la centro storico - e per la facilità di accesso.

Più di un centinaio i posti a sedere ed una quindicina gli spazi riservati alle sedie a rotelle, occupati tutti da residenti e turisti e dai loro accompagnatori che hanno così potuto godere dello spettacolo stando in primissima fila. Tra loro anche un gruppo di 28 persone diversamente abili della Asl di Roma, in vacanza in valle di Ledro e che, come ormai di consueto, scendono a Riva per la "Notte di Fiaba", riconoscenti dell'opportunità messa a disposizione dal Comune. Molte anche le associazioni locali che hanno approfittato dell'iniziativa: l'Anffas di Arco e di Ledro, Prisma Onlus, Cooperativa

sociale Eliodoro, Uildm, Apsp "Città di Riva", "CittadinanzAttiva". E tanti anche gli ultraottantenni autosufficienti che hanno potuto trovare comodamente un posto a sedere.

«E' un bellissimo servizio - l'apprezzamento unanime - che permette davvero a tutti di godere dello spettacolo». E, con il naso all'insù, alle 22 la Fiaba puntualmente anche quest'anno ha avuto inizio. Qualcuno - un po' spaventato per il rumore amplificato dalla formazione rocciosa della Rocchetta - con le mani sulle orecchie, altri accoccolati tra le braccia di genitori o accompagnatori: ma tutti, davvero tutti, affascinati dalle mille luci che ogni botto disegna nel cielo. Magia allo stato puro, fantasia e fiaba visti - tra le tante migliaia - con occhi diversi che non si sono voluti perdere nemmeno uno scintillio dell'anima della festa. Il cuore della Fiaba.



Visti da vicino

Un centinaio i posti riservati ad anziani, disabili e accompagnatori la sera della «Notte di Fiaba» vicino a punta Lido. Un'iniziativa del Comune che si ripete con adesioni numerose ogni anno. Quest'anno, tra gli ospiti che hanno aderito, anche un gruppo di anziani dell'Asl di Roma, in soggiorno in Val di Ledro ma a conoscenza dell'iniziativa. Positivi i commenti dopo lo spettacolo.

IN BREVE

REVISORI CERCANSI AL COMUNE DI DRO

● Il 16 settembre scadono i termini per presentare le candidature per l'organo di revisione economico del Comune di Dro. Le domande devono pervenire entro mezzogiorno.

FACCIATE DA RIFARE CONTRIBUTI A LEDRO

● L'amministrazione comunale ha approvato il nuovo regolamento per la concessione di contributi per la sistemazione delle facciate degli edifici dei centri storici. Le domande vanno presentate entro il 30. Informazioni all'ufficio edilizia privata: 0464 509278.

PARTE «DEGUSTANAGO» DA VENERDI A DOMENICA

● Tre giorni nel nome dei sapori e dei saperi del Baldo: è «Degustanago», in programma tra venerdì e domenica nel centro storico di Nago. Tra le 18 e le 23, la piazzetta di Nago si trasformerà in una mostra mercato di piante officinali e aromatiche e di prodotti realizzati con le erbe. Saranno aperte nelle piazzette del paese anche le «Isole del Gusto».



Polizia locale «nel mirino»

Critiche al Corpo sovracomunale in una mozione approvata in Consiglio a Ledro

LEDRO - «I provvedimenti adottati negli ultimi tempi dagli operatori del Corpo (della polizia locale intercomunale, ndr) hanno fatto sorgere alcuni malumori fra i nostri censiti». Di più: «Molte sono anche le critiche, molte sono state le contrapposizioni, come tante sono state le incoerenze relative alle sanzioni applicate, ai massimi importi previsti dalla legge e con il sequestro dei mezzi». Sono due dei passaggi di una

mozione presentata dai consiglieri di «Nuova Ledro» Fabio Fedrigotti e Claudio Oliari approvata, dopo diverse modifiche che l'hanno parecchio «ammorbidita» (è stato cassato il passaggio che riguardava l'ipotesi di abbandonare il servizio sovracomunale), lo scorso luglio dal Consiglio comunale di Ledro che parla di una forte «disagio che serpeggia in valle». Il documento impegna sindaco e giunta ad

informare la Comunità ed il Corpo della mozione, ad invitare comandante e presidente in Consiglio per analizzare la situazione, ad «esercitare maggior azione politica» volta a migliorare i rapporti con l'Ente comunale, trasmettendogli periodicamente le indicazioni e le priorità sul programma da svolgere e ad «attivarsi per favorire un coordinamento tra Polizia locale, Carabinieri e Polizia stradale».

Arco | Sabato e domenica la mostra in sala Segantini

I lavori in ferro battuto per sostenere il volontariato di «Apibimi» in Congo

ARCO - Ci sono tanti modi di fare solidarietà. La somma delle energie che il volontariato può offrire attraverso il lavoro di diverse associazioni è uno degli strumenti più efficaci per far conoscere alle comunità locali i progetti in essere nei quattro angoli del pianeta. Un esempio è la mostra-mercato delle opere in ferro battuto organizzata dal comitato "Tradizioni, usi e costumi arcensi" protagonista di un evento importante nel prossimo fine settimana.

Il comitato, in collaborazione in collaborazione con "Apibimi onlus", propone una mostra dei lavori in ferro battuto eseguiti dai maestri che hanno partecipato, negli scorsi anni, al concorso "Artisti del ferro battuto" organizzato dal comitato in occasione di "Arco Com'era". Parte del ricavato sarà devoluto questa volta ad "Apibimi onlus" e servirà a sostenere, in parte, uno dei 22 centri che, nel mondo, l'associazione aiuta. In questo caso l'offerta di "Arcoasburgica" sarà inviata al centro di Kisangani - in Congo - a sostegno di bambine e bambini di strada.



Una delle opere della mostra

Il comitato "Tradizioni, usi e costumi arcensi" sostiene "Apibimi onlus" da alcuni anni. La mostra-mercato si terrà ad Arco in sala Segantini sabato dalle 14 alle 24 e domenica dalle 9 alle 21. «Il direttivo di Apibimi - si legge in una nota dell'associazione - ringrazia a nome dei bambini e bambine di strada di Kisangani. L'iniziativa sarà un'occasione anche per far conoscere ulteriormente il sodalizio».

Dro | La minoranza di «Amministrare Insieme» all'attacco della giunta Fravezzi sul centro sociale affidato a Bas

«Dal Comune nessun controllo»

DRO - Maggiore attenzione e cura per l'edificio pubblico "ex municipio" nel comune di Dro ed i suoi attuali utilizzatori.

Il gruppo "Amministrare Insieme Dro, Ceniga e Pietramurata" ha infatti presentato nei giorni scorsi una propria interrogazione sottolineando i disagi provocati dall'associazione BAS (al centro anche di un'indagine per spaccio di droga) e il degrado dell'edificio "ex municipio" richiedendo un controllo a sorpresa all'associazione (con un e-mail ancora nel novembre 2009), controllo poi annullato per non essere più stato a sorpresa.

Lo scorso mese di marzo "Amministrare Insieme" aveva già presentato una propria interrogazione sul degrado dell'edificio nel quale si chiedeva più precisamente quali fossero gli strumenti di controllo da parte dell'Amministrazione. «La risposta non c'è stata né nella risposta scritta dell'assessore al patrimonio né tantomeno in fase di discus-

sione in consiglio comunale - scrivono i consiglieri Sebastiano Matteotti, Alfredo Sartorelli e Giorgio Giovanazzi - dove si è fatto passare il concetto che l'amministrazione non fosse un vigile e che la situazione fosse comunque sotto controllo».

Dopo i recenti episodi di spaccio di droga e i conseguenti arresti il gruppo di minoranza rivela «come sia palese che l'amministrazione comunale in questi anni non abbia monitorato e controllato dovutamente questa parte di comunità che lo stesso sindaco ha definito coadiuvante per i ragazzi che avessero avuto difficoltà a frequentare spazi di aggregazione abituali. L'atteggiamento assunto da questa amministrazione, attraverso la concessione di spazi e ambiti, è sembrato piuttosto e fin troppo accondiscendente per un argomento così importante che coinvolge la gestione del patrimonio giovanile della comunità. Più volte il sindaco ha annunciato di lavorare sulla prevenzione, concetto ampio che va dalla valorizzazione dei giova-



L'edificio che ospita la sede dell'associazione Bas, centro giovanile a Dro

ni con il sostegno all'associazionismo, a progetti mirati al disagio, alla creazione di una cultura della tolleranza, della solidarietà, del rispetto delle regole. A nostro giudizio, quindi, poco conta se poi lo stesso sindaco vuole assicurare la comunità dichiarando alla stampa una eventuale chiusura del centro». Da qui la richiesta di conoscere da parte di "Amministrare

Insieme" se «essendo la sede di proprietà comunale, e quindi un patrimonio della comunità, se vi siano stati periodici controlli (date specifiche) e con quali modalità o certificazioni per assicurarsi in quali condizioni fosse l'edificio e se non vi fossero avvenuti. Inoltre come si pensa di risolvere questo problema e a che data risale la richiesta di chiusura della sede Bas da parte del presidente Bombardelli». D.F.